

Expo 2015, Superhub lancia la sfida a Google Maps

Nasce la piattaforma digitale aperta che vuole diventare l'alternativa "green" al servizio di BigG. Info in tempo reale sul traffico e i mezzi di trasporto cittadini. Tra le realtà impegnate nella realizzazione del progetto c'è Vodafone

26 Nov 2014

A.S.

Una piattaforma digitale aperta che si propone come l'alternativa "green" a **Google Maps**: è **Superhub**, l'app per pc e smartphone presentata oggi all'expo gate di Milano durante la conferenza finale del progetto europeo **SU**stainable and **PER**suasive Human Users **moB**ility in future cities. Il progetto, sviluppato grazie a tre anni di ricerca tra Milano, Helsinki e Barcellona, con 1.800 cittadini impegnati nella sperimentazione e 20 partner tra i quali **Legambiente**, **ATM**, **Autoguidovie**, **Create-NET**, **eXrade**, **Imaginary** e **Vodafone**, fornisce le informazioni su tutti i mezzi e i servizi di trasporto permettendo di scegliere l'itinerario con il minor impatto ambientale, di acquistare on line i titoli di viaggio e di inviare feedback in tempo reale.

“Un vestito su misura, open ed ecologico frutto di un minuzioso lavoro di ricerca e della partecipazione attiva di tantissime persone che conferma il grande interesse per il tema e la richiesta di coinvolgimento, sempre più insistente, da parte dei cittadini nelle fasi di progettazione della mobilità nuova – sottolinea **Andrea Poggio**, presidente di **Legambiente Fondazione Innovazione** – La forza di **Superhub** sta nel saper intercettare le diverse esigenze di mobilità proponendo soluzioni di volta in volta differenziate e che tendono ad una maggiore efficienza e sostenibilità degli spostamenti in ambito urbano”.

“Nelle tre città coinvolte dalla sperimentazione – si legge in una nota di Legambiente – Superhub ha incontrato sensibilità e approcci alla mobilità diversi, ma in ciascuna è riuscito a recepire ed interpretare le differenti esigenze. La versatilità dell'applicazione permette infatti di registrare, oltre alle condizioni di contesto, anche le propensioni individuali al cambiamento, alla spesa e alla disponibilità di tempo per gli spostamenti. La comunità di 1.800 persone seguite nel corso del progetto e le più di 1.000 che hanno testato autonomamente l'app **Android**, hanno apprezzato in particolare la possibilità di fissare degli ecogoals, obiettivi personalizzati di riduzione della CO2 emessa, la possibilità di memorizzare le proprie preferenze in termini di strade e mezzi e la reattività della app nel registrare e permettere di evitare lungo il percorso traffico e incidenti. La prima importante occasione per far provare l'applicazione al grande pubblico – annunciano i promotori – sarà l'**Expo 2015**”.

L'app è predisposta per permettere l'acquisto dei servizi, e per fare in modo che i dati raccolti possano essere utilizzati, in forma anonima e nel rispetto della privacy, da tecnici e amministratori per pianificare interventi sul trasporto pubblico e aggiornare, di anno in anno, i propri Piani di Mobilità Sostenibile (Pums). Proprio con quest'obiettivo è nata la soluzione "**Mobile Analytics**" di **Vodafone**: "Grazie a questa soluzione – si legge in una nota dell'operatore – le aziende di trasporto pubblico potranno gestire il traffico urbano in modo più efficiente e sicuro, con potenziali risparmi nella realizzazione di infrastrutture tradizionali di monitoraggio che possono essere stimati, per una città di dimensioni medio grandi, nell'ordine di circa il 35%. Oltre ad un contenimento dei costi questa soluzione, consentendo alle amministrazioni di pianificare le infrastrutture e i servizi di mobilità sulla domanda reale dei cittadini, porta benefici indiretti – continua il comunicato- quali ad esempio la riduzione delle emissioni. Si tratta inoltre di un sistema particolarmente accurato, con un algoritmo che assicura una precisione di analisi di circa il 95%". Il sistema è già stato adottato in via sperimentale nel Comune di Milano, dove **Vodafone** tiene sotto controllo ogni giorno 60 milioni di informazioni provenienti dalla rete mobile, che vengono anonimizzate e aggregate, rispettando le norme nazionali sulla privacy, ed elaborate con algoritmi proprietari.

<https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/basta-privilegi-per-google-co-stesse-regole-delle-tlc/>